

Il Consiglio pastorale si racconta ...

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP), che ha iniziato il suo mandato il 21 aprile, ha scelto di dedicare il proprio lavoro alla Carità, una delle tre dimensioni fondamentali, insieme alla Parola e alla Liturgia, della vita di una comunità cristiana. Il Consiglio pastorale ha il compito di comprendere e scegliere insieme i percorsi su cui il Signore ci chiama ad esserci, noi qui oggi: «*Il discernimento comunitario è lo stile e il metodo che il CPP assume per leggere la storia cercandovi i segni della presenza di Dio, per progettare il cammino della propria comunità, per affrontare le diverse tematiche che richiedono il suo intervento*» (*Orientamenti pastorali della diocesi di Padova 2008-2009 ripresi in Tracce di cammino, Diocesi di Padova 2018-2019*). Questo compito si realizza attraverso alcuni passi che, con impegno e fatica, stiamo cercando di vivere. Vogliamo coinvolgere tutta la parrocchia in questo cammino cominciando a raccontare cosa sta accadendo nel CPP.

Il primo passo è quello della conoscenza. «*Prima di tutto è necessario conoscere la realtà: per questo è importante l'ascolto dell'esperienza dei membri del CPP*». Il 25 giugno, stimolati da alcune domande di don Luca Facco, direttore della Caritas diocesana, ci siamo chiesti quanto la carità nella nostra comunità è vissuta come porta di ingresso alla fede?

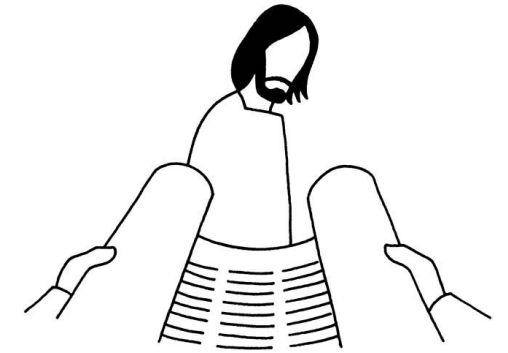
Dall'esperienza e dalla riflessione delle persone del CPP sono emersi questi pensieri. **Cos'è la carità?** È il riassunto di tutta la vita cristiana; si vive soprattutto fuori, nella vita quotidiana, nei luoghi di ogni giorno. Nell'ascolto della Parola e nella celebrazione dell'Eucaristia la parrocchia si incontra e si vede, nella Carità, meno strutturata ed evidente, si gioca però l'essere cristiani e umani. La carità deve quindi diventare uno stile di vita di amore, stare nel mondo amandolo.

La carità è porta d'ingresso alla fede se in diversi momenti e situazioni della vita le persone e le famiglie incontrano una parrocchia che vive l'amore: al battesimo, al primo contatto con la parrocchia nella scuola dell'infanzia; nel portare la comunione ai malati facendo compagnia, nell'attenzione a nuovi bisogni meno evidenti ad esempio le persone sole, anche negli incontri casuali per strada o al supermercato. Per questo vogliamo conoscere i bisogni delle persone che abitano il nostro territorio e chiederci quali sono i gesti che servono oggi. Per questo è necessario che la carità non sia delegata solo a qualche gruppo, ma che in parrocchia viviamo esperienze comunitarie per educarci, fin dal percorso di Iniziazione cristiana, al servizio in ogni ambito, sia nel volontariato, che nel lavoro o nello studio (*continua*).

Chiara per il Consiglio Pastorale Parrocchiale

Marco 12,28b-34

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: "Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza". Il secondo è questo: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Non c'è altro comandamento più grande di questi». Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici». Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.



Anch'io, a volte, come lo scriba, vorrei chiedere a Gesù: «Qual è il comandamento più importante?». Perché vorrei essere rassicurata che quello che sto facendo va bene, che sono sulla buona strada.

Ma la risposta di Gesù mi spiazza, è sempre alta la sua proposta. Com'è possibile amare Dio con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutte le forze? Qui evidentemente non si tratta di eseguire un comando per sentirsi a posto, quanto di avere una direzione e una meta molto chiare.

Ci sono due parole in particolare che mi tracciano la strada da percorrere. ASCOLTA: è importante che io ascolti sempre la Parola di Dio, che ascolti soprattutto con il cuore, senza mettere troppo in mezzo la mia ragione come spesso sono tentata di fare. AMERAI: amare Dio, perché lui per primo mi ha amata e fidarmi di lui perché solo nel fare la sua volontà, e non la mia, ho trovato sempre la gioia e la realizzazione. Ho capito anche che, se io ho il desiderio di amare il mio prossimo, Dio mi farà trovare le persone con le quali concretizzare questo amore!

Le SS. Messe

DOMENICA 4 Novembre <i>XXXI del tempo ordinario</i>	7:30	Battesimo di Giacomini MIA NOEMI di Franco ed Alessia Festa per i 100 anni di Bassani INES Capone FILOMENA – Dalla Schiava CARLA – Bresciani PIETRO (anniversario) e familiari defunti – ANTONIO, ELIDE, NELLO, BRUNA, PAOLO ed ADRIANA – Magliano GIANFRANCO – Andriago DANILO e familiari defunti.
	9:30	
	11:00	
LUNEDÌ 5 Novembre <i>Tutti i Santi della Chiesa di Padova</i>	8:30	+ Vettore EMILIO e genitori.
	18:30	+ Pegoraro MARIA in Gottardo (anniversario) – Bettin LUCIANO.
MARTEDÌ 6 Novembre <i>S.Leonardo</i>	8:30	Non c'è la Messa.
	18:30	+ Lucadello GISELDA (Bruna) – Bettin PASQUALE – Gallo ROSANNA (anniversario).
MERCOLEDÌ 7 Novembre <i>S.Prodocimo patrono Diocesi di Padova</i>	8:30	+ Frigo ALMA.
	18:30	+ Carpanese ARMANDO – Pirazzo MERCEDES (anniversario), ALBANO ed AURO
GIOVEDÌ 8 Novembre <i>S.Goffredo</i>	8:30	+ Vettore GIGETTO ed ANGELA. Dalle 16:00 alle 17:45 sarà possibile confessarsi
	18:30	+ Rossi CARLA – Bertoncini FLAVIO (anniversario).
VENERDÌ 9 Novembre <i>S.Oreste</i>	8:30	+ Chiaretto SILVANA (anniversario).
	18:30	
SABATO 10 Novembre <i>S.Leone Magno</i>	8:30	<i>Confessioni</i> dalle 17:15 alle 18:15 + Benefattori Rhodigium Rovigo – Mistro GIULIANA (anniversario), GUERRINO, Peron SPERANZA – WALTER, FRANCESCA (anniversario), TERESA e VITTORIO – Frison ROSALIA e familiari defunti - Rossetto SANTE – Ranzato ANTONIO, Dalla Libera LUIGI e TERESA.
	18.30	
DOMENICA 11 Novembre <i>XXXII del tempo ordinario</i>	7:30	FESTA DEL PATRONO SAN MARTINO E DELLA DEDICAZIONE DELLA NOSTRA CHIESA dopo la messa la Comunione in casa ai malati e agli anziani anziani + IRMA, VITTORIO e GABRIELLA.
	9:30	
	11:00	
	18:30	

Domenica 11 novembre riprende l'ACR per tutti i bambini dai 6 ai 10 anni.

ACR significa gioco ma anche preghiera e amicizia. Quest'anno il titolo che ci accompagnerà è "**ci prendo gusto**": dove se non all'interno di una cucina possiamo gustare tante pietanze squisite? Vi aspettiamo allora nella "cucina" dell'ACR ogni domenica mattina dopo aver celebrato insieme la messa delle 9.30 per conoscere dei piatti speciali. Per info: Miriam 3469603702, Valentina 3467272527

La vita della Comunità

DOMENICA 4 novembre	14:15 Visita del Centro Sociale Caritas ad alcuni ospiti dell'Opera della Provvidenza S. Antonio di Sarmeola,
LUNEDÌ 5 novembre	15:00 Catechismo 21:00 Incontro di presentazione con i genitori dei ragazzi della "Fraternità" (nati nel 2007)
MERCOLEDÌ 7 novembre	15:00 Catechismo 21:00 Incontro dei coordinatori catechesi della nostra Parrocchia
SABATO 10 novembre	In mattinata: In Diocesi assemblea delle Caritas Parrocchiali 14:30 Catechismo 14:45 Incontro genitori e ragazzi Primo discepolato - primo tempo (nati nel 2011) 14:45 Incontro ragazzi Primo discepolato - secondo tempo (nati nel 2010)

Programma attività per S. Martino

Venerdì 9 novembre ore 16:00 in Centro Parrocchiale: tutti a preparare i biscotti di S. Martino. Aspettiamo tutti i bambini e i ragazzi.

Sabato 10 novembre ore 20:45 in Centro Parrocchiale "Autunno a Teatro" La Compagnia Arlecchino di Padova presenta "L'onorevole Campodarsego".

Domenica 11 novembre dopo la Messa delle **9:30** condivideremo l'Eucarestia con i fratelli malati nella festa del nostro Patrono. **12.30 in Centro Parrocchiale PRANZO della Comunità** (iscrizioni e informazioni in Centro Parrocchiale).

La nostra chiesa parrocchiale di San Martino compie gli anni! Lo scorso 27 ottobre infatti sono ricorsi i 140 anni dalla sua fondazione! La chiesa di Vigodarzere compare per la prima volta in un documento papale del 1297. A quel tempo la chiesa era più piccolina ed era girata dall'altra parte: dove ora c'è la cappellina (quella nella quale vanno le famiglie con i bimbi piccoli) c'era l'ingresso! Sappiamo che almeno dal 1587 la chiesa è parrocchiale; era in stile romanico e aveva tre altari. Era dunque una delle chiese più antiche della zona. Nel 1805 iniziano i lavori di rifacimento della chiesa che, una volta completata, viene dedicata il 27 ottobre 1878. Qual è il senso della dedicazione di una chiesa? Perché ricordiamo la data della dedicazione? Quando una chiesa è "dedicata" viene consacrata al culto che la comunità cristiana di un territorio offre al Signore. La dedicazione di una chiesa è - come afferma sant'Agostino - "la festa della nostra comunità. Questo edificio è divenuto la casa del nostro culto. Ma noi stessi siamo casa di Dio". Agostino fa un paragone interessante tra la chiesa edificio e la chiesa vivente, quella formata dalle persone: dice che come l'edificio è un insieme di mattoni, di pietre e legno che sono tenuti uniti in armonia sostenendosi reciprocamente, così la chiesa vivente che siamo noi si tiene su e rimane in piedi se è la carità, l'amore reciproco, a vivere tra di noi! È proprio bello allora questo invito all'amore reciproco anche in considerazione del fatto che ci stiamo preparando a vivere la festa del nostro santo patrono, san Martino, al quale la chiesa è dedicata. Il gesto che caratterizza nel nostro immaginario il nostro santo è appunto un gesto d'amore: l'aver condiviso il proprio mantello con un povero congelato dal freddo. Che san Martino possa aiutarci a sostenerci gli uni gli altri nell'amore!